
Papa Francesco: a Movimento Focolari, "lavorate perché sempre più si realizzi il sogno di una Chiesa pienamente sinodale e missionaria. Seminate unità"

Riproponendo quanto detto, nel febbraio 2021, all'Assemblea generale del Movimento dei Focolari, oggi Papa Francesco, ricevendo in udienza i membri del Movimento, in occasione dell'80° anniversario di fondazione, ha ricordato i tre atteggiamenti suggeriti per il cammino - "vivere con fedeltà dinamica il vostro carisma, accogliere i momenti di crisi come opportunità per maturare, incarnare con coerenza e realismo la spiritualità" - "per incoraggiare" anche oggi a "viverli e promuoverli secondo tre linee: la maturità ecclesiale, la fedeltà al carisma e l'impegno per la pace". Innanzitutto, "la maturità ecclesiale": "Vi invito a lavorare perché sempre più si realizzi il sogno di una Chiesa pienamente sinodale e missionaria. Cominciate dalle vostre comunità, favorendo in esse uno stile di partecipazione e corresponsabilità, anche a livello di governo", l'esortazione del Pontefice. I "focolari", l'auspicio, "accrescano al loro interno e diffondano attorno a sé un clima di ascolto reciproco e di calore familiare, in cui ci si rispetta e ci si prende cura gli uni degli altri, con particolare attenzione a chi è più debole e, a chi è più bisognoso di sostegno. Vi sarà utile, a tal fine, percorrere vie di partecipazione e consultazione vicendevole a tutti i livelli, curando in modo speciale la comunicazione e il dialogo sincero". In merito alla seconda linea, la fedeltà al carisma, il Santo Padre ha rammentato alcune parole di Chiara Lubich: "Lascia a chi ti segue solo il Vangelo. Se così farai l'ideale dell'unità rimarrà [...]. Ciò che resta e resterà sempre è il Vangelo, che non subisce l'usura del tempo". di qui l'invito: "Seminate, per favore, unità portando il Vangelo, senza mai perdere di vista l'opera di incarnazione che Dio continua a voler realizzare in noi e attorno a noi per mezzo del suo Spirito, perché Gesù sia buona notizia per tutti, nessuno escluso, e 'perché tutti siano una sola cosa' (Gv 17,21)".

Gigliola Alfaro